

PEC: arpamolise@legalmail.it

DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
STAFF VIA/VA e Monitoraggio
e-mail: via@arpamolise.it

Alla Regione Molise – II Dipartimento
Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali
regionemolise@cert.regione.molise.it

Al MATTM – Direzione Generale per le Valutazioni e
Autorizzazioni ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
DGSalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - Progetto di modifica della centrale termoelettrica di Termoli (CB), società proponente Snowstorm srl -
COMUNICAZIONI

Si riscontra la nota di pari oggetto, acquisita al protocollo di ARPA al n. 5420/2019, con cui si informa dell'avvenuta pubblicazione sul sito web del Ministero degli elaborati progettuali riferiti all'intervento in oggetto e si esplicitano di seguito le valutazioni di competenza, al fine di consentire a codesto Servizio l'invio del parere.

Dall'esame degli elaborati pubblicati sul sito WEB del Ministero si evidenzia quanto segue:

QUALITÀ DELL'ARIA

Dalla lettura dell'elaborato 02_2019-06-D-VIA-RT-A05_SDE_atmosfera_signed.pdf non si sono riscontrati elementi evidenti di criticità. Dalla lettura dell'elaborato 02_2019-11-D-VIA-RI_Piano_di_monitoraggio_ambientale_signed.pdf è emerso che, per il monitoraggio delle ricadute delle emissioni in atmosfera, la ditta intende utilizzare le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA Molise (Termoli1 e Termoli2) e le tre stazioni di monitoraggio (Termoli3, Termoli4 e Termoli 5) di Sorgenia S.p.A. Si ricorda che la stazione di monitoraggio denominata Termoli 1 non fa parte del programma di valutazione della qualità dell'aria approvato con D.G.R. del Molise n.451 del 07.10.2016, pertanto è prevista la sua dismissione. Si ricorda, infine, che le tre stazioni di monitoraggio Termoli3, Termoli4 e Termoli5 sono di una ditta privata.

SOTTOSUOLO ACQUE SOTTERRANEE

Il progetto prevede l'installazione presso la centrale ex-Turbogas di Termoli di n. 4 motogeneratori endotermici ciascuno di potenza elettrica nominale pari a 18,5 MWe per complessivi 74 MWe, corrispondenti a 148 MWh, da immettere nella Rete Nazionale di trasmissione a 150 KV per il bilanciamento della stessa a supporto delle fonti rinnovabili. In particolare si andrà a sostituire la produzione con turbo-generatori a gas naturale storicamente svolta presso il sito con quella più moderna a motogeneratori, sempre alimentati a gas.

La proposta progettuale, ubicata nell'area del Nucleo industriale di Termoli, va ad impegnare una porzione di territorio, in sinistra idrografica del fiume Biferno, caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali terrazzati costituiti da ghiaie sabbiose con intercalazioni sabbiose e sabbioso argillose e da depositi eluvio-colluviali derivanti essenzialmente dal disfacimento del locale substrato. In tale contesto geologico si imposta una circolazione idrica sotterranea modellizzabile



Partita I.V.A. e Cod. Fisc. 01479560706

SEDI	INDIRIZZO	TEL	FAX	E-MAIL
DIREZIONE GENERALE	Via U. Petrella 1 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492644	dirgen@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	C.da Selvapiana 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492670	campobasso.dip@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via Berta,1 86170 ISERNIA	0874•492600	0874•492602	isernia.dip@arpamolise.it
SEZIONE DIPARTIMENTALE	Via dei Lecci, 66 86039 TERMOLI	0874•492600	0874•492688	termoli.sez@arpamolise.it

mediante falda multistrato confinata lateralmente e in profondità, in diretto contatto anche con le acque marino costiere.

Dal punto di vista vincolistico, dal confronto tra gli elaborati progettuali e i dati a disposizione dello Staff VIA-VA di ARPA Molise (<http://www.pcn.minambiente.it>), si rileva che le aree di progetto interferiscono con aree a pericolosità idraulica moderata PI2 perimetrate nell'ambito del PAI del Fiume Biferno e Minori (fig. 1). Si rappresenta che in data 23/05/2017, con deliberazione n. 3, è stato adottato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Biferno e Minori da parte della Conferenza Istituzionale Permanente, che ha altresì disposto, nelle more dell'emanazione del D.P.C.M di cui all'art. 57 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., che il suddetto Piano entra in vigore con Misure di Salvaguardia immediatamente vincolanti, dalla data della delibera di adozione.

Pertanto in relazione agli aspetti di compatibilità idraulica dell'intervento, si dovrà acquisire l'autorizzazione vincolante da parte dell'Autorità idraulica competente, in accordo con le vigenti Norme di salvaguardia.

In merito alle problematiche sismiche di cui alle NTC 2018, si segnala alle Amministrazioni competenti nell'esercizio delle funzioni in materia, che il proponente non ha effettuato valutazioni sul potenziale di liquefazione dei terreni di fondazione. Inoltre, sebbene siano state eseguite indagini geognostiche e geofisiche finalizzate alla risposta sismica locale, si ritengono opportune delle valutazioni più approfondite sulle problematiche di sito connesse ai potenziali fenomeni di amplificazione sismica.

Dal punto di vista idrogeologico il sito in oggetto è situato a ridosso del Corpo Idrico Sotterraneo Significativo "Piana del Fiume Biferno", così come individuato nell'ambito Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 25 del 06/02/2018. Tale corpo idrico, classificato in "BUONO STATO CHIMICO" e in "BUONO STATO QUANTITATIVO", presenta un intenso grado di sfruttamento. Alla vulnerabilità del complesso idrogeologico, afferente all'area progettuale, è attribuito un grado "ALTO".

Per gli aspetti di tutela della risorsa idrica sotterranea si evidenzia quanto segue.

- Si prende atto che nel febbraio 2013 la Snowstorm ha avviato una indagine ambientale che ha poi visto ulteriori step di monitoraggio nel Luglio 2013, nel Marzo 2017 e Luglio 2017. All'esito delle risultanze del monitoraggio del 2013 è stata attivata una procedura di notifica ex art. 245 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. che in base ai successivi monitoraggi svolti in contraddittorio con l'ARTA ha positivamente concluso il procedimento, constatando non contaminazione con verbale della conferenza dei servizi del 03/05/2018. (cfr. pag. pag. 248 SIA);
- Sulla base dello studio sui valori di fondo condotto da questa Agenzia, parte integrante del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise (Appendice 1 - elaborato R7), i valori soglia per manganese e Solfati, corrispondenti ai rispettivi valori di fondo naturale, sono rispettivamente 105 µg/l e 685 mg/l. La definizione di tali valori soglia scaturisce dalle valutazioni di carattere geologico e idrogeologico, unitamente alle considerazioni derivanti dall'analisi statistica delle risultanze analitiche dei campioni prelevati da Arpa Molise nel decennio 2004/2014. Nelle conclusioni dello studio viene altresì evidenziata la necessità di verificare e aggiornare annualmente l'elaborazione proposta anche alla luce dei nuovi risultati dei monitoraggi. (...) il gran numero di dati elaborati, ha consentito una buona accuratezza dei calcoli, tuttavia occorre necessariamente precisare che i valori soglia determinati sono rappresentativi di una condizione media ascrivibile a tutto l'acquifero nella sua interezza. Da questo consegue necessariamente che qualsiasi superamento di tali soglie deve essere valutato al fine di poterlo attribuire a condizioni naturali locali (presenza di olistoliti gessoso/evaporitici, vene minerarie, ecc...), ovvero a cause antropiche;
- Il proponente nell'elaborato SIA (cfr. pag. 253 e 254) afferma di aver richiesto ad ARPA la trasmissione dei dati analitici aggiornati relativi alla piana del Basso Biferno, al fine di confrontarli con i risultati dei monitoraggi effettuati presso il sito Snowstorm di Termoli. I dati trasmessi da ARPA, sono relativi a circa 50 punti di monitoraggio (contro gli 11 utilizzati da ARPA per la redazione dello studio) e sono aggiornati a luglio 2014. I test eseguiti sui dati relativi al parametro Solfati hanno evidenziato quanto segue:
 - La popolazione di dati rappresentativa del sito Snowstorm è confrontabile con quella rappresentativa del fondo naturale (1);
 - Il valore massimo, medio e mediano di concentrazione di Solfati presso il sito Snowstorm è inferiore a quelli valutati da ARPA per la popolazione di fondo;
 - Sulla base dell'analisi statistica eseguita, in analogia al protocollo Ispra, il valore di fondo per il parametro Solfati potrebbe essere valutato in 924 µg/l, rispetto al quale non sarebbero presenti eccedenze nel data-set del sito Snowstorm;

- Nel caso si volesse mantenere come confronto numerico il valore di fondo indicato da ARPA (685 mg/l), il data-set di Snowstorm presenterebbe solo due limitate eccedenze, entrambe presso il piezometro di monte MW06 e quindi, in ogni caso, non attribuibili al sito Snowstorm.

(...) si conclude che la presenza di concentrazioni del parametro Solfati nelle acque di falda del sito Snowstorm è unicamente attribuibile ad un fondo naturale, e che nessun apporto da parte del sito è presente.

I test eseguiti sui dati relativi al parametro Manganese hanno evidenziato quanto segue:

- Il confronto tra le concentrazioni di Manganese misurate presso i piezometri di monte e di valle del sito Snowstorm indica che le concentrazioni presso i punti di monte sono superiori a quelle di valle e che non vi è alcun incremento delle concentrazioni di Manganese al di sotto del sito. La diversità di concentrazione rilevate in sito rispetto la popolazione utilizzata dallo studio Arpa per la valutazione del fondo naturale deriva ragionevolmente da condizioni idrochimiche indipendenti dal sito e il metallo risulta già presente nelle acque in ingresso al sito stesso.

Sulla base di queste evidenze e di quanto già definito da ARPA (presenza di un fondo naturale per Manganese superiore alla CSC), si conclude che la presenza di concentrazioni del parametro Manganese nelle acque di falda del sito Snowstorm è attribuibile ad una condizione locale di fondo, e che nessun apporto da parte del sito è evidente. (...)

Pertanto la ditta dovrà documentare sulle elaborazioni eseguite con particolare riferimento all'analisi e trattamento dei dati che hanno condotto alla determinazione dei VF, partendo dalla definizione del modello concettuale, che dovrà essere oggetto di approfondimenti. In tale ottica, anche sulla scorta di dati di monitoraggio più aggiornati, si richiedono verifiche sulle locali condizioni idrogeologiche in ordine alla circolazione idrica sotterranea e alla modellazione geochemica del corpo idrico sotterraneo interessato. Inoltre al fine di escludere contaminazioni antropiche puntuali, ovvero per verificare anche un valore di fondo di inquinamento diffuso, si potrà procedere all'esecuzione di campionamenti a monte e a valle idrogeologico, anche in aree esterne al sito.

Per gli eventuali rilasci imprevisti al suolo si ritiene necessario una descrizione più approfondita delle misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti sulle matrici sottosuolo/acque sotterranee e la definizione di opportune attività di verifica, nel tempo, sulla tenuta e l'efficienza dei presidi ambientali previsti.

Si rappresenta, altresì, che è disponibile il documento "Linea guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e le acque sotterranee" (Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 14/11/2017 - Doc. n. 20/2017).

RUMORE

Dall'esame del documento, pubblicato sul sito del MATTM "02_2019-05-D-VIA-Rt-A02_valutazione_previsionale_impatto_acustico_signed.pdf", risulta l'applicazione di un algoritmo di calcolo puntuale semplificato (ISO 9613-2) e non si riscontra l'esplicito calcolo delle emissioni sonore dei motori termici a partire dai dati di fabbrica che tenga conto dello spettro emissivo degli stessi (non risultano allegate neanche le relative schede tecniche).

Non si riscontrano, inoltre, esplicitate le quote dei ricettori, considerazioni sull'orografia e la presenza di planimetrie con riportate le isofoniche relative al post-operam. Vi sono solo valori numerici puntuali riferiti ai punti di misura del rumore residuo lungo il perimetro dello stabilimento e presso i quattro ricettori abitativi individuati. A tal proposito non viene esplicitato se nel calcolo teorico sia stato considerato il contributo riflessivo delle pareti degli edifici degli stessi ricettori abitativi.

Per quanto attiene agli effetti cumulativi, vengono elencate le sorgenti presenti nelle vicinanze di quella in oggetto ma, oltre alle misurazioni 15 minuti del rumore residuo, presso i predetti punti e ricettori, non si riscontra la presenza di valutazioni che tengono conto della specificità delle differenti sorgenti sonore.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono cordiali saluti.

**Il Coordinatore Staff VIA
Dott. Bernardino Principi**

*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art.24 del D.lgs 07.03.2005 n. 82"*